

Pomodoro da industria, nasce il Polo distrettuale del Centro-Sud

Il Distretto, che coinvolge dieci Regioni, mira ad aumentare la competitività della filiera attraverso l'integrazione e a orientare la produzione verso i gusti dei consumatori e la tutela ambientale



Al via il Polo distrettuale del pomodoro da industria del Centro-Sud Italia

Costituito il primo **Polo distrettuale del pomodoro da industria del Centro Sud Italia**, l'unica aggregazione di filiera nata grazie alla volontà delle parti di autoregolamentarsi, senza una specifica previsione normativa in tal senso.

Il Polo distrettuale è composto dalla quasi totalità delle **aziende di trasformazione** del pomodoro e dalle **organizzazioni di produttori**. Un risultato importante raggiunto grazie all'impegno e alla tenacia di tutti gli attori della filiera, ed in particolare delle unioni delle organizzazioni dei produttori ortofrutticoli **Italia Ortofrutta** e **Unaproa**, di **Fedagri**, oltre che delle organizzazioni professionali agricole (**Cia**, **Confagricoltura**, **Fedagri** e **Coldiretti**), delle Organizzazioni sindacali di categoria e della più grande associazione di industrie private della trasformazione del pomodoro, l'**Anicav**.

Il Distretto, che abbraccia le regioni **Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia, Toscana, Sicilia e Sardegna**, rappresenta l'Organo regolatore dei rapporti di filiera in termini di governo delle strategie e di gestione delle informazioni e dei dati utili a supportare le scelte produttive e quelle di mercato.

Sarà un **Comitato di Coordinamento provvisorio**, composto da 6 membri – 3 di parte agricola e 3 di parte industriale - a **guidare il Polo** nella sua fase di avvio. Il Comitato provvederà, tra l'altro, ad organizzare l'assemblea per la nomina degli organismi per il triennio 2014/2017 e a definire l'accordo distrettuale da sottoporre alla prima assemblea, che sarà convocata nei prossimi 60 giorni.

L'**integrazione della filiera** è un obiettivo primario: il Distretto sarà sede di confronto, di negoziazione e di programmazione delle quantità e del prezzo della materia prima.

Altro obiettivo sarà il miglioramento della **qualità dei prodotti** e della **sicurezza igienico sanitaria**, nell'interesse dei consumatori attraverso l'interazione tra comparto produttivo e ricerca scientifica.

Il Distretto avrà anche il compito di **rilanciare l'immagine del settore** del pomodoro da industria del Centro Sud Italia attraverso il coordinamento tra i diversi soggetti della filiera.

*"È sempre più necessario fare coesione per competere - commenta il presidente dell'Anicav, **Antonio Ferraioli** - Sarà compito del Distretto, attraverso il coordinamento e l'integrazione tra i diversi soggetti della filiera, rilanciare non solo l'immagine del settore del pomodoro da industria del Centro Sud Italia ma soprattutto il prodotto che nel mondo ci contraddistingue, il **pomodoro pelato**, che sempre più perde quote di mercato a vantaggio di prodotti, quali polpa e passata, che anche i nostri competitors producono".*

*“Il Distretto rappresenta, inoltre, - prosegue Ferraioli - un utile strumento per favorire la **collaborazione tra il mondo produttivo e quello della ricerca scientifica**, con l’obiettivo comune di orientare la produzione verso prodotti maggiormente rispondenti al fabbisogno del mercato e ai gusti dei consumatori, con particolare riguardo alla qualità, alla sicurezza alimentare e alla tutela dell’ambiente”.*

Grande soddisfazione per la costituzione del Distretto è stata espressa anche da **Giovanni De Angelis**, direttore dell'Anicav.

*“Si è trattato di **un percorso lungo** – afferma De Angelis - che ci ha visti, con tenacia, impegnati, insieme alle unioni, alle organizzazioni professionali e sindacali. Grazie anche all’importante stimolo avuto dalle Regioni, in particolar modo dell’assessore Stèfano prima e Nardoni poi della Puglia, e dell’assessore Daniela Nugnes della Campania, siamo riusciti a raggiungere questo importante risultato. La costituzione del Distretto rappresenta comunque solo l’**inizio di un percorso**, tutto in salita, di reale integrazione della filiera pomodoricola, una integrazione non più rinviabile che porterà, una volta a regime, verso importanti risultati”.*